

TRIBUNALE AMMINISTRATIVO REGIONALE PER LA PUGLIA BARI

Relazione sulla giustizia amministrativa nella circoscrizione Anno 2019

Angelo Scafuri

Presidente del Tribunale Amministrativo Regionale per la Puglia

Bari, 15 marzo 2019 Palazzo Diana Filo della Torre

Relazione sulla giustizia amministrativa anno 2019

Buongiorno,

Benvenuti alla celebrazione dell'anno giudiziario 2019!

Iniziamo la cerimonia con l'inno d'Italia perché è il Paese ed il popolo nel cui nome questo Tribunale rende la giustizia amministrativa nella circoscrizione.

Ringrazio tutte le autorità per aver aderito all'invito e quando parlo di autorità mi riferisco sia agli ospiti d'onore – autorità religiose, militari, civili, magistrature consorelle, amici del consiglio di presidenza e dell'associazione magistrati amministrativi, esponenti del mondo accademico - ma anche a tutti i cittadini oggi presenti.

Ringrazio altresì tutti gli avvocati, del foro pubblico e privato, anch' essi autorità d'onore ma non ospiti, non solo perché qui sono di casa ma soprattutto perché cooperano attivamente e fattivamente al funzionamento del nostro sistema di giustizia.

Mi sia consentito altresì un saluto affettuoso alle figlie presenti: Angela, Gabriella e Alessandra.

Non a caso ho parlato di celebrazione!

Inaugurazione mi sembra infatti una definizione inadeguata, essendo l'anno giudiziario ormai inoltrato.

D'altra parte questo Tribunale la sua inaugurazione già l'ha fatta, sul campo, vale a dire con le prime udienze di gennaio, perché non si può che inaugurare con la stessa attività che ci caratterizza per tutto l'anno!

Ecco perché il termine più opportuno mi sembra quello di "celebrazione", che compendia in sé l'accezione - solenne e rituale- tradizionale - e quella di festa, intesa anche nel suo significato etimologico di condivisione e partecipazione.

In linea con questi due significati, duplice appare la modalità di onorare in assemblea l'anno giudiziario: quella cerimoniale (se volete, serioso ed ufficiale) - che risponde ad un preciso rito e protocollo – e quella informale: entrambe sono volte alla considerazione dei risultati conseguiti.

Abbiamo cercato – come gli anni scorsi - di unire questi due profili, mescolandoli in un mix che, speriamo di vostro gradimento, risulta quantomeno originale.

In primo piano è posta ovviamente la relazione sull'attività giurisdizionale svolta, cioè il resoconto doveroso alla cittadinanza di quella che è stato l'esercizio della funzione giurisdizionale in terra di Puglia.

Sarà passata in rassegna tutta la vita del Tribunale nell'anno 2018, anche quella caratterizzata da altre attività culturali.

E' bene chiarire da subito che come ogni anno l'allestimento tutto è stato realizzato con risorse, anche finanziarie, proprie, senza ricorrere all'ausilio di sponsor, dal rinfresco alle slides all'apparato scenico, esclusi solo le sedie oltre la stampa del volume.

L'informalità, che vorrete perdonare, ci consente un approccio "free" e "slow" a temi delicati che quindi sottoponiamo alla divulgazione in un clima che speriamo risulti – ad adoperare una definizione di taluno che ci ha fatto grande piacere - di "briosa leggerezza".

Al contrario non mi sembra questa l'occasione migliore per approfondire problematiche di carattere professionale sia perché oggi sono presenti, come dicevo prima, anche i cittadini alieni da questi aspetti tecnici sia soprattutto perché ormai, forse a differenza dei tempi passati, le occasioni di incontri professionali sono innumerevoli, tra convegni e congressi, non poche volte svoltisi proprio in questa bellissima sala, tra cui il nostro "liberum forum", inteso sia come periodico seminario di studio sia come incontro permanente con gli avvocati per l'approfondimento appunto delle problematiche scientifiche.

Tutto ciò lungi dall'intento di sottrarsi al dibattito pubblico, che anzi anche oggi sollecitiamo, con l'unico sommesso invito a limitarlo alle eventuali criticità della giustizia amministrativa pugliese.

A tutti gli interventi e contributi dedicheremo, come sempre, la dovuta attenzione e riflessione, nella consapevolezza che la collaborazione di coloro che, a vario titolo, operano nell'ambito di questa struttura è essenziale per assicurare alla stessa un livello adeguato di funzionalità.

In definitiva il proposito è quello di trascorrere - a differenza di tutti gli altri giorni dell'anno giudiziario, caratterizzati appunto da udienze e convegni professionali – una giornata unica di incontro-confronto costruttivo e proficuo, in serena compostezza ed equilibrio ma anche di gioiosità.

Il preludio, anche questo aspetto singolare di ogni anno, è affidato alla musica.

La conclusione, da non perdere, all'ormai tradizionale pranzo.....indebolito, cui seguirà, in differita (ore 15,30), la visita guidata al museo dell'acqua (ovviamente situato presso l'acquedotto pugliese).

La nostra relazione è sempre stata un po' particolare.

In primo luogo perché sviluppata in prima persona plurale, a sottolineare la naturale condivisione del lavoro svolto, per cui non è la relazione del (solo) Presidente ma è la relazione del Tar, nel senso che essa è il frutto del lavoro collettivo della nostra comunità, dell'attività svolta da tutti i protagonisti del nostro mondo.

Plurima è stata anche materialmente la partecipazione alla redazione, che appunto ha visto coinvolto tutti, anche se in particolar modo le persone nominate nella seconda pagina di copertina.

In definitiva - in quanto rappresentante della struttura che eroga il servizio di giustizia - non sono che il cronista di questa storia dell'anno giudiziario 2018!

In secondo luogo la relazione viene esposta non "ex catedra" ma in maniera dinamica, perché ogni tanto mi alzerò e verrò nell'emiciclo, anche per lasciare il maggior campo visivo alle slides.

Anche queste ultime sono come detto artigianali, adattate dal web ovvero, novità di quest'anno, bozzetti originali, ad ulteriore sottolineatura dell'in house!.

Quest'anno anche il volume presenta una veste editoriale nuova, bellissima, oserei dire che si tratta di un numero da collezione, illustrato ed a colori!

RELAZIONE SU ATTIVITA' GIURISDIZIONALE



La Giustizia amministrativa viene svolta in nome del Popolo italiano e pertanto al Popolo stesso è doveroso renderne conto!

L'illustrazione dell'attività giurisdizionale può avvenire secondo due modalità o profili di indagine.

Da una parte quello tradizionale, seguito doverosamente nel passato e per quel che ci consta anche dalla maggior parte delle odierne relazioni dei vari TT.AA.RR., che in maniera rigorosa e direi distaccata riporta il dato quantitativo, attenendosi pertanto ad un profilo strettamente statistico.

Dall'altra quello qualitativo, che oserei definire sentimentale, sul quale puntiamo ogni anno nella nostra relazione, convinti che i dati – emblematici o meno – non significhino nulla se non si va a vedere cosa ci sta dietro, vale a dire il lavoro, lo spirito di servizio, la dedizione e l'abnegazione delle persone che fanno funzionare la macchina.

Come da premessa non ci esimiamo dal relazionare sul primo ma crediamo molto più sul secondo!

STATISTICA (numero dei ricorsi introitati, definiti, pendenti)

L'attività giurisdizionale si è sviluppata come ogni anno in tutti i settori della vita pubblica, secondo rilevanti aree di indagini, puntualmente riportate nelle tabelle e grafici allegati al volume, per ogni eventuale approfondimento.

La validità dell'attività giurisdizionale può essere esaminata alla luce di alcuni indicatori - in particolare il tasso di ricambio, la produttività, la tempistica - idonei a consentire una valutazione in termini di efficienza ed efficacia.

E' opportuno partire dal rapporto tra ricorsi vecchi e nuovi, intendendosi per i primi quelli giacenti sino al 31.12.2017 e per i secondi quelli depositati durante l'anno.

RICORSI PERVENUTI



1600

I ricorsi nuovi, che in un sistema di tutela giurisdizionale ad impulso di parte costituiscono la <u>domanda</u> di giustizia, nel 2018 sono stati pari a 1600 ricorsi principali, 272 motivi aggiunti e 43 ricorsi incidentali.

Si tratta di circa il 15% in più rispetto all'anno scorso.

RICORSI DECISI



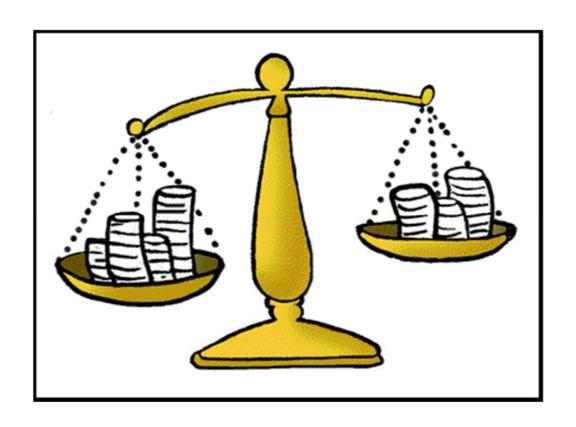
1842

I ricorsi decisi costituiscono la risposta di giustizia e sono stati 1842.

Ovviamente la maggior parte delle decisioni, seguendo il rigoroso criterio cronologico, è relativa ai ricorsi vecchi.

Tuttavia risultano decisi ben 403 ricorsi nuovi (ripeto, depositati nello stesso anno), per cui può dirsi che la risposta di giustizia è riferita per il 22% alla domanda dell'anno!

In definitiva anche quest'anno il bilancio si è chiuso con un saldo attivo, pari a 242 affari!



RICORSI PENDENTI

Tutto ciò ha conseguenze sull'entità delle giacenze



4096 (-6%)

Il numero dei ricorsi ancora pendenti è pari a 4096, con ulteriore abbattimento dell'arretrato (6%) che - a fronte dei circa 34.000 ricorsi di una ventina d'anni fa (massimo storico) e tenuto conto che in gran parte è un arretrato apparente, meramente cartaceo, in quanto costituito da ricorsi per i quali le parti hanno perso ogni interesse (a seguito della successiva attività dell'amministrazione o per il semplice decorso del tempo) - , rende palese il notevole passo in avanti compiuto.

Al riguardo va tenuto presente che anche nel 2018 è proseguito il programma di smaltimento dell'arretrato, con fissazione di varie udienze straordinarie.

Tirando le somme, il Tar risulta aver ampiamente assorbito il carico corrente e sensibilmente intaccato

il contenzioso pendente, riuscendo a risolvere più affare di quanti ne sono stati introitati.

Il tasso di ricambio è infatti pari a circa il 115%.

Nonostante il confermato costo di accesso alla giustizia, anche quest'anno quindi si può parlare, senza ombra di smentita, di ottima "performance", destinata a consentire da un lato l'eliminazione dell'arretrato dall'altro a rendere concreto, e non mera chimera, il principio cardine di efficienza del giudice amministrativo: la ragionevole durata del processo.

Valutare il rendimento dell'amministrazione della giustizia non è operazione semplice.



Come ormai ripeto ogni anno, la vera essenza del nostro lavoro non è tutta nei dati statistici, talvolta addirittura fuorvianti, che anzi ne lasciano trapelare la minima parte.

Invero, le analisi meramente quantitative, quand'anche complete e riferite ad indicatori e parametri significativi, non possono che offrire una panoramica parziale dell'attività svolta dal Tar, per cui andrebbero integrate con una valutazione qualitativa - peraltro alquanto complessa, in quanto trattasi di attività intellettuale che sfugge ad ogni adeguata rappresentazione – e con la considerazione dell'adeguatezza delle risorse finanziarie disponibili, oggi piuttosto limitate.

In altri termini, dati e numeri statistici non rendono insomma giustizia al lavoro svolto, in particolare con riferimento all'aspetto qualitativo, costituendo espressione della tendenza alla standardizzazione, poco adattabile al lavoro del giudice, pur presentando innegabili vantaggi e utilità come parametro generale di riferimento.

In definitiva essi vanno considerati con estrema cautela mentre non è affatto semplice spiegare come, ancor prima che la preparazione, la professione che abbiamo l'onore e l'onere di svolgere richieda intensità, dedizione, riserbo, studio, equilibrio, serenità d'animo e di giudizio.

Del pari l'interpretazione del dato, seppure liberamente rimessa a ciascuno, non può prescindere dalla peculiarità della funzione.

Il giudice amministrativo è a disposizione del cittadino che lamenti una lesione della propria situazione soggettiva ma può farlo solo su sua espressa domanda, nel senso che il giudice interviene non d'ufficio ma solo se chiamato dal cittadino che ritenga di aver subito un pregiudizio delle sue aspirazioni (si pensi al permesso di costruire o alla domanda di licenza commerciale) ovvero delle sue acquisizioni (espropri, ordini di demolizione) ovvero ancora in gare per l'ottenimento di un bene (concorso, appalto) od ancora dal silenzio su una sua domanda (ovviamente sono solo alcuni esempi nella varietà del contenzioso amministrativo).

In altri termini, se si tratta di una reazione all'esercizio di un'azione amministrativa ritenuta pregiudizievole, la chiamata del giudice amministrativo a dirimere la controversia dipende soprattutto dal concreto atteggiarsi dell'una e dell'altra!

Ne consegue ineludibilmente che i dati statistici costituiscono da soli un parametro del tutto inadeguato

– o per meglio dire ambiguo - per poter valutare in termini di costi/benefici l'esercizio della funzione
giurisdizionale.

Ad esempio, il numero delle cause va ricondotto alla fiducia nella giustizia oppure al tasso di litigiosità o ancora al costo della giustizia o alla professionalità degli avvocati o alla correttezza della pubblica amministrazione?

A ben riflettere questa varietà dell'analisi eziologica può essere logicamente ricondotta anche ad un'azione combinata di tutte le surricordate variabili.

In definitiva l'approccio più attendibile per valutare con oggettività la validità dell'esercizio della

funzione/servizio pubblico rimane quello empirico di esaminare come il Tar abbia concretamente fatto fronte alla richiesta di giustizia.

In quest'ambito gli elementi da monitorare sono riconducibili soprattutto alla tempistica ed alla modalità dell'attività, vale a dire alla qualità della risposta che il giudice fornisce al cittadino che lo invoca.

Ecco perché la valutazione di efficienza di questo tribunale va operata soprattutto alla stregua del suddetto tasso di ricambio, della tipologia del contenzioso, della durata dei processi e della produttività (collettiva ed individuale, con particolare riferimento a quella media per magistrato).

TIPOLOGIA CONTENZIOSO E GIURISPRUDENZA

I settori di intervento del GA sono davvero disparati e hanno comportato decisioni significative, per la cui rassegna completa rimando al volume curato dalla Camera Amministrativa, dal quale è agevole evincere la ricchezza, la varietà e l'estrema attualità dei temi trattati da questo tribunale.

Il contenzioso più rilevante è rappresentato da controversie inerenti il governo del territorio

Edilizia e urbanistica



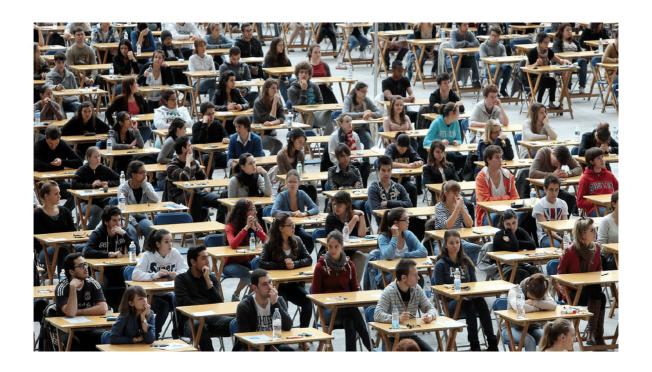
- 1166 pendenti (28,4%)
- 275 depositati (17,2%)
- 230 decisi

Cospicui anche i dati relativi all' Ambiente



- 220 pendenti (5,4%)
- 42 depositati (2,6%)
- 100 decisi

Segue il **Pubblico impiego**



- 323 pendenti (7,9%)
- 81 depositati (5,1%)
- 129 decisi

e le controversie relative al settore commerciale

(Autorizzazioni, concessioni, Commercio)



- 335 pendenti (8,2%)
- 114 depositati (7,1%)
- 149 decisi

Particolarmente significativi i dati inerenti Contratti pubblici



- pendenti 201 (4,9%)
- depositati 214 (13,4%)
- decisi 232

Al riguardo non può non segnalarsi anche per quest'anno con viva soddisfazione, atteso la rilevanza della materia e dei suoi riflessi sull'economia, la completa evasione dei ricorsi in materia di appalti pubblici ed anche per il 2019 sono state già fissate le udienze pubbliche di trattazione entro lo stesso anno.

Si tratta di cause molto complesse, che presentano notevoli difficoltà talvolta anche di carattere processuale, avendo il legislatore previsto un cd. rito super accelerato da contemperare con quello speciale anch'esso accelerato rispetto a quello ordinario.

Infine notevole rilievo hanno anche le cause in materia di Sanità



- 373 pendenti (9,1%)
- 80 depositati (5%)
- 63 decisi

Come ogni anno non possiamo non stigmatizzare le fattispecie tipiche e sintomatiche di **mala amministrazione**, che danno luogo a contenzioso dalle particolari problematiche.

Mi riferisco in primo luogo al giudizio di Ottemperanza

cioè alle cause originate da altre cause in quanto promosse per dare esecuzione ad una precedente sentenza passata in giudicato.



L'ottemperanza può riguardare sentenze dello stesso GA – il cui dictum non viene rispettato dall'Amministrazione, quantomeno nella sostanza – ovvero sentenze del giudice ordinario, tra le quali spiccano quelle di condanna al pagamento di somme determinate ovvero risarcimento danni da emotrasfusioni.

I ricorsi pendenti in materia risultano essere 169 (4,1%), ne sono stati depositati 300 (18,8%), decisi 343.

Tale comportamento dell'ente pubblico, che preferisce allo spontaneo adeguamento al provvedimento giurisdizionale la sostituzione ad opera di commissari ad acta, comporta intuibili aggravi di spese, oltre eventuali risarcimenti e responsabilità contabile oltreché disciplinare.

Altro settore da evidenziare è quello del Silenzio



In questi casi le istanze dei cittadini non sono riscontrate – né in senso negativo né in senso positivo – ovvero non lo sono in tempi congrui, qualunque sia il contenuto delle relative determinazioni, il che comporta ovviamente il ricorso al giudice con aggravio di costi e di tempi.

Nell'anno risultano depositati n. 67 ricorsi con un incremento del 10%.

PRODUTTIVITA'

La produttività va ragguagliata innanzitutto ai provvedimenti.

Nel corso dell'anno ne sono stati pubblicati ben 2681.

La tipologia va ripartita tra quella solita dei provvedimenti giurisdizionali, che come noto comprende sentenze di merito – ordinarie (1243) e brevi (148) - provvedimenti cautelari - ordinanze di sospensiva (418) e decreti monocratici (90) - oltre quelli di vario contenuto e natura (ordinanze collegiali, decreti presidenziali, decreti ingiuntivi, decreti collegiali, decreti presidenziali, dispositivi di sentenza).



Le decisioni si atteggiano in maniera varia, a seconda di quello che è stata l'evoluzione del processo. Gli esiti di accoglimento (478) superano quelli di rigetto (427) mentre (542) sono quelli in rito. Tra queste ultime va rimarcato il numero degli esiti di estinzione del giudizio (325), sia che abbiano dichiarato il difetto di giurisdizione ovvero preso atto della cessazione della materia del contendere o del sopravvenuto difetto di interesse o comunque dell'improcedibilità o infine della rinuncia al ricorso. Al riguardo è determinante la tempestiva comunicazione delle sopravvenienze mentre andrebbe evitata ogni istanza dilatoria, che soprattutto in sede di introito della decisione finisce con il determinare l'inutile occupazione del ruolo, a scapito delle altre cause in attesa di definizione.

I ricorsi in appello sono stati 237, con decisioni del Consiglio di Stato in sostanziale coerenza e condivisione dei convincimenti di questo Tar (64 accolti, 24%, 170 respinti,63%).

Più specificamente ogni giudice amministrativo di questo tribunale risulta aver depositato per la pubblicazione 268,1 provvedimenti fra sentenze e sentenze brevi, ordinanze cautelari, ordinanze collegiali, oltre a plurimi altri (decreti ingiuntivi, decreti collegiali, dispositivi di sentenza e di ordinanza, provvedimenti relativi al gratuito patrocinio) - vale a dire quasi un provvedimento (0,73) ogni giorno (inclusi sabati, domeniche, festivi e ferie).

Si tratta di un'attività produttiva che, rapportata al numero esiguo dei giudici ed al limite dei tetti massimi stabiliti dal Consiglio di Presidenza, denota un risultato di assoluto rilievo.

TEMPISTICA



La durata media dei processi indica il tempo mediamente trascorso tra il deposito e la decisione.

I tempi di definizione delle cause dipendono dalla materia, avendo il legislatore riservato un binario accelerato per talune di esse.

Nel rito ordinario il tempo medio di pubblicazione della sentenza può stimarsi in circa 1 anno/1 anno e mezzo dal deposito del ricorso.

Per le suddette corsie preferenziali introdotte dalla legge per singole materie, è sufficiente invece qualche mese per giungere alla sentenza definitiva.

In particolare per gli appalti pubblici il tempo medio della decisione è al di sotto della media nazionale, 100 giorni anziché 150.

Di norma, la sentenza viene redatta e pubblicata entro circa un mese dalla data di introito della decisione, in caso di sentenza breve la decisione viene pubblicata in media a 15 giorni dall'udienza camerale!!!.

Ancora più rapidi sono i tempi di definizione del processo cautelare.

Le richieste di tutela cautelare monocratica vengono decise, previa convocazione delle parti, praticamente in tempo reale mentre le istanze cautelari ordinarie sono fissate e decise, fermo restando il doveroso rispetto del contraddittorio, alla prima camera di consiglio successiva al deposito del ricorso (non esistono pendenze).

Sotto un differente angolo di prospettazione ci si può avvalere di alcuni indicatori generalmente adoperati per designare un sistema giudiziario valido.

Essi sono

INDIPENDENZA - EFFICIENZA - QUALITA'

L'indipendenza del Tar garantisce la legalità, l'equità e la serenità del giudizio.

Mi sembra che la nostra indipendenza sia diffusamente percepita, anche se non mi appare inopportuno ribadirle a chiare lettere.

Si tratta dell'elemento alla base della nostra funzione di giustizia, al quale non sapremmo e non intendiamo assolutamente abdicare, valore che permea tutte le altre caratteristiche della professione che abbiamo l'onore e l'onere di svolgere: ancor prima che la preparazione, intensità, dedizione, riserbo, studio, equilibrio, serenità d'animo e di giudizio.

L'efficienza a sua volta si misura sulla base del tasso di ricambio, numero di cause pendenti e durata dei procedimenti.

Il tasso di ricambio, quale rapporto tra numero di procedimenti esauriti e numero di procedimenti sopravvenuti, rileva la capacità di un tribunale di far fronte al carico giudiziario.

Un tasso di ricambio pari o superiore a circa il 100% sta a indicare che il sistema giudiziario è in grado di definire almeno tutte le cause avviate, mentre un tasso di ricambio inferiore al 100% sta a indicare che il numero delle cause definite dai tribunali è inferiore alle sopravvenienze.

Il nostro tasso di ricambio è del 115%, il che come sopra sta a significare che abbiamo definito molte più cause di quelle pervenute - ben 403 riferite allo stesso anno 2018 - per cui a fronte di una domanda di giustizia – che risulta incrementata del 15% - la risposta di giustizia è riferita per il 22% alla domanda dell'anno, con una saldo attivo pari a 242 affari!

Il numero di cause pendenti esprime il numero di cause rimaste senza definizione alla fine dell'anno e quindi ancora da trattare.

Anche quest'anno tale entità è stata ridotta di circa il 6%, con ulteriore abbattimento dell'arretrato (il massimo storico, una ventina di anni fa, era di circa 34.000 ricorsi!).

Come detto, un sistema giudiziario efficiente richiede soprattutto qualità, fondamentale per la fiducia dei cittadini e delle imprese nel sistema giudiziario.

Essa non è vista in un unico modo, definito di comune accordo, ma può atteggiarsi in vari modi.

Per misurare la qualità di un sistema giudiziario, gli economisti (quadro di valutazione UE della giustizia) si avvalgono dei parametri dell'accessibilità, delle risorse materiali ed umane, delle norme.

E' evidente che tali fattori non dipendono da questo singolo Tribunale ma vengono fissati a livello nazionale dal legislatore.

La facilità di accesso è intimamente connessa con i costi, perché il primo canale per facilitare l'accesso è proprio il contenuto costo del servizio.

In ogni caso l'accessibilità è stata notevolmente agevolata dal PAT, per il quale la sentenza è consultabile online in tempi brevi, il che migliora la trasparenza e la comprensione del sistema giudiziario e aiuta i cittadini e le imprese a prendere decisioni informate nell'accedere alla giustizia, non senza tralasciare che contribuisce altresì ad accrescere la coerenza della giurisprudenza.

Tralasciando per intuibili ragioni le risorse finanziarie, davvero scarse, le risorse umane, il cui livello adeguato è essenziale ai fini della qualità del sistema giudiziario, includono la diversità fra i giudici, incluso l'equilibrio di genere, il che apporta conoscenze, competenze ed esperienze complementari e riflette la realtà della società.

Il serbatoio di provenienza del ga barese è caratterizzato dalla più ampia tipologia: dopo quella di genere si va dalla magistratura ordinaria alla dirigenza statale e degli enti pubblici, dalla dirigenza Bankitalia a quella scolastica, solo per fare un esempio.

Le norme possono accrescere la qualità dei sistemi giudiziari, quelle italiane purtroppo la rendono più complicata, in particolare il loro gran numero.

L'attuale ipertrofia legislativa, secondo i più autorevoli studiosi (Abbamonte), è dovuta alla considerazione che la legge da strumento di correzione delle regole di vita è diventata anzitutto strumento di amministrazione di mezzi finanziari, per cui accanto alle leggi norme – cioè le leggi che devono dare le regole – ci sono le leggi-provvedimento, che servono per convogliare i mezzi finanziari della collettività verso scopi predefiniti.

Per converso non può sottacersi che non poche volte la PA non si assume l'autonoma responsabilità di adottare scelte definitive, per cui il naturale confronto di interessi che dovrebbe attuarsi nel procedimento diviene ineludibile conflitto nel processo dinanzi al giudice terzo.

Altri fattori di qualità ci sentiamo di indicare come peculiari di questo Tar.

In primis la tipologia delle materie, la cui varietà denota l'ampiezza di indagine e complessità del nostro contenzioso.

I settori di intervento del GA sono davvero disparati e hanno comportato decisioni significative, per la cui rassegna completa rimando al volume curato dalla Camera Amministrativa, dal quale è agevole evincere la ricchezza, la varietà e l'estrema attualità dei temi trattati da questo tribunale.

Altra qualità di questo Tar è la strutturazione del processo breve, che al Tar Bari ha una totale e compiuta espletazione, in linea con i principi del diritto europeo.

In primo luogo va evidenziato il processo di urgenza, autonomo anche se strumentale rispetto a quello di merito:

Esso è appunto in grado di assicurare l'effettività della tutela, come palesato dal numero delle istanze di sospensione degli atti impugnati che accompagnano i ricorsi, nel 2018 ben 801 sui 1600 nuovi ricorsi.

La tutela cautelare rende possibile avere un primo vaglio giurisdizionale in brevissimo tempo dalla proposizione del ricorso (mediamente 2 settimane ma anche meno), il che costituisce un indubbio vantaggio per i ricorrenti ma a ben vedere anche per la stessa pubblica amministrazione, perché, anche se si tratta di una giustizia cd. sommaria, essa è strumentale all'effettività della tutela giurisdizionale, sulla base del principio secondo cui la durata del processo non può risolversi in danno della parte che ha ragione.

In secondo luogo si può avere riguardo a quella che abbiamo definito tutela informale, che non poche volte si è dimostrata di pari se non di superiore efficacia.

Si tratta di una cospicua attività che, pur non traducendosi in provvedimenti formali, impegna il Collegio in maniera più intensa e direi anche professionalmente più elaborata.

Ogni decisione viene preceduta dalla convocazione appunto informale delle parti interessate.

Il processo si sviluppa poi in riunioni atipiche – alla presenza non solo del Presidente ma anche dei colleghi in una vera e propria camera di consiglio irrituale - dove i toni del contenzioso vengono resi oltremodo pacati, in una completa rappresentazione delle rispettive tesi, con pieno rispetto del principio del contraddittorio e smussando ogni tono polemico, nella consapevole comprensione anche delle ragioni altrui e nel rispetto delle reciproche posizioni.

In tal maniera alla successiva camera di consiglio collegiale sia le parti sia i giudici arrivano molto più preparati perché la questione è già stata sviscerata completamente, libera appunto da ogni vincolo formale.

Non poche volte la controversia addirittura si conclude con una stretta di mano a suggellare la "pace" ritrovata.

Tale tecnica si ripete in camera di consiglio collegiale, che si conclude con una richiesta di cancellazione della misura cautelare per un differimento della decisione alla più opportuna sede di merito.



In terzo luogo, la tutela cautelare, formale ed informale, porta a parlare della sentenza breve, istituto di cui questo giudice amministrativo si avvale spesso e volentieri - direi appena le ragioni delle rispettive pretese delle parti e la loro precisa focalizzazione ad opera degli scritti difensionali lo consentano – concretizzando la definizione della controversia nel merito a seguito della proposizione dell'istanza cautelare e quindi nei suddetti tempi brevissimi.

Il processo breve richiama per associazione il principio di sinteticità, che va coniugato con la chiarezza.



In realtà ci rendiamo conto che sintetizzare richiede più tempo ed impegno che scrivere molto, ma il rispetto del canone – che appare deontologico ed opportuno, anche quale correttivo e rimedio alla facile prolissità indotta dall'uso della tecnologia informatica – è essenziale sia per gli scritti difensivi degli avvocati sia per le nostre sentenze.

Anzi dovrebbe ispirare in primo luogo anche l'esercizio della funzione legislativa, conducendo alla produzione di norme sintetiche e chiare, mentre si continua a registrare una convulsa e scoordinata attività normativa, che crea più problemi di quanti ne risolve.

Ancora, elemento di qualità è l'attività formativa e culturale.

Anche quest'anno sono stati organizzati convegni, seminari, corsi ed incontri organizzati su temi rilevanti - confidando come per il passato nella più fattiva e proficua collaborazione con i colleghi delle altre magistrature, con tutto il foro - sia libero sia erariale – con il mondo accademico in un confronto continuo e nella prospettiva del reciproco arricchimento di esperienza e professionalità.

Come anticipato, da tempo nel "liberum forum" si hanno incontri periodici e giornate di studio, a tema non programmato, con tutti gli operatori del settore, nella convinzione che la maggiore professionalità e formazione si acquisiscono anche mediante l'apertura al dialogo sociale ed istituzionale.

Il Tar Puglia si caratterizza come centro di cultura e formazione giuridica anche con riguardo ai giovani, interlocutori importanti ed attenti.

Molto frequenti anche gli incontri con numerosi gruppi di studenti, universitari e non, per assistere alle udienze così come sono continuati i tirocini formativi, in affiancamento ai magistrati in servizio, importanti occasioni di apprendimento "sul campo"

Ciò a testimonianza della totale apertura del Tar Bari alla società, per la costruzione di una reale cultura della legalità.

Infine, ultimo ma non ultimo, altra qualità è l'attività sportiva! Non sembri questo né un paradosso né un assurdo.

Noi crediamo nello sport come appunto espressione della cultura della legalità, perché lo sport insegna il rispetto dell'avversario – o dovrebbe insegnare ma parliamo di sport e non di fazione appunto – il rispetto delle regole, il rispetto dell'arbitro.

Ma soprattutto perché insegna a vivere ed il Tar è un'istituzione calata nella vita reale e sociale quotidiana: chi non sa altro che il diritto non sa neppure il diritto, diceva Carnelutti!.

Con un pizzico di tifo e passione, possiamo definire di tutto rilievo i risultati sportivi della squadra, omogenea, compatta e soprattutto vincente, anche fuori dell'ambito lavorativo!



Do' innanzitutto conto della formazione: da sinistra accosciati Boccola figlio, Michele Damato, Matteo Parato ed il collega Francesco Cocomile. All'in piedi sempre da sinistra:il mister Alfredo Rizzi, Mongelli figlio, Salvatore Amoroso,io, il collega Angelo Fanizza, il dirigente accompagnatore Peppino Caputo, Paolo Colamorea.

Assenti in quell'occasione Fabio Mastrapasqua e Giuseppe Morelli.

Nel 2018 il Tar Puglia, dagli ovvii colori sociali bianconeri, ha partecipato con successo ed onore a vari tornei calcistici.

Oltre ai piazzamenti onorevoli nei quadrangolari tenutisi a Monterotondo, a Bisceglie ed a Lecce (Stadio del Mare), va evidenziata la vittoria nel I° torneo villa "MAS", svoltosi a Nola.

La mia soddisfazione è stata grandissima, perché tale torneo era intitolato ai miei genitori (Mario ed Angelina Scafuri).

Infine è stato sfiorata per un pelo – la solita sconfitta di misura con il Cds (3-2) – il conseguimento dell'agognata coppa della magistratura amministrativa, dopo aver impattato 0-0 con il Tar Lazio e battuto i vincitori del torneo (Tar Campania) con un netto e rotondissimo 5-1, con ben tre goals di un certo Angelo Scafuri!!!

IL PROCESSO

Come si svolge un processo.

Abbiamo cercato di rendere quanto più semplice visivamente il funzionamento della macchina.

In sintesi: il cittadino avvia l'attività premendo il tasto avvocato, che traduce la domanda in "giuridichese" e la consegna al personale del Tribunale, il quale a sua volta investe il giudice della decisione finale, prodotta in tempi rapidi mediante pubblicazione: Giustizia è fatta!

Il PAT ha comportato un cambiamento epocale del modo di lavorare, con notevoli benefici in termini di semplificazione, economicità, razionalizzazione delle procedure.

La totale digitalizzazione degli atti processuali consente, in modo significativo, di effettuare i vari adempimenti processuali senza bisogno di recarsi presso l'ufficio giudiziario.

Pertanto hanno valore legale esclusivamente gli atti digitali (e non più quelli cartacei): tutti gli atti del processo sono ormai documenti informatici, dalla notifica del ricorso alla firma e pubblicazione della sentenza.

In definitiva è stato informatizzato l'intero processo amministrativo, con la formazione del fascicolo elettronico, che consente l'intera gestione del giudizio in via telematica.

Le iniziali difficoltà potranno essere superate mediante la sempre più mirata applicazione funzionale al diritto e la valorizzazione di prassi virtuose.

Due le raccomandazioni in proposito.

Allegare sempre la copia cartacea, essendo tra l'altro la cortesia divenuta un obbligo di legge.



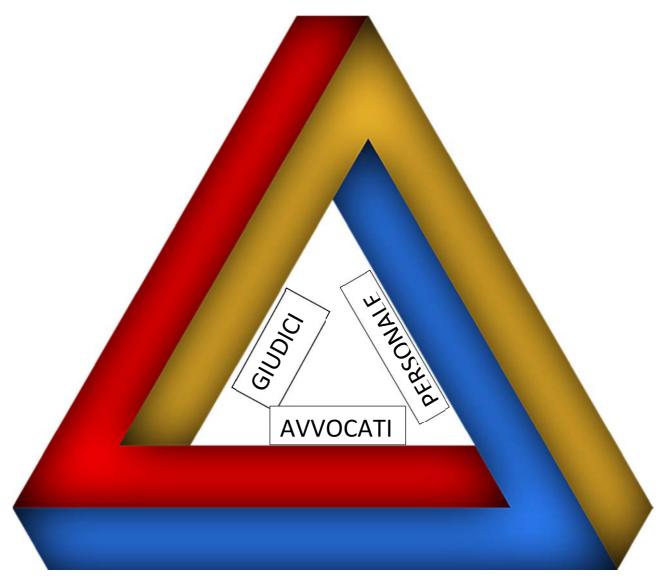
L'inserimento nel fascicolo telematico di un indice dei singoli documenti allegati, avendo cura di attribuire a ciascun documento, cui dovrà corrispondere un solo file, un nome che ne rappresenti sinteticamente il contenuto.

Da gennaio è operativo l'ufficio del processo (dec. Pres. n. 313/2018), composto dai giovani laureati in tirocinio presso il tribunale, coadiuvati dalla D.ssa Riccio e coordinati dal Pres. Giusy Adamo.

L'attività, alla quale partecipano al momento 13 stagisti, è stata focalizzata sull'individuazione e sullo studio di una serie di fascicoli, relativi a diversi tipi di contenzioso, che consentono di trattare tematiche generali e settoriali del diritto amministrativo, in collaborazione con i magistrati affidatari, e di combinare sinergicamente l'approfondimento teorico con il confronto con casi reali.

Si tratta di strumento che il legislatore considera strategico nel garantire la ragionevole durata del processo e la piena attuazione del Pat.

IL SISTEMA DELLA GIUSTIZIA AMMINISTRATIVA



CITTADINO/PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

La presentazione dei dati statistici non può prescindere dall'illustrazione del sistema che quei dati ha prodotto, secondo quella che è l'organizzazione della giustizia amministrativa.

Infatti i risultati esposti sono frutto dell'attività dell'uomo ed, in particolare, della sinergia tra le tre componenti fondamentali, le tre importantissime risorse umane di questo mondo.

La figura che più è sembrata adeguata a rappresentare la "macchina giudiziaria" è – come noto a quelli che ci hanno seguito da tempo - quella di un triangolo, più propriamente equilatero.

Ma oggi vogliamo sottoporvene un'altra, che nel raffigurare l'effige corporale, sottolinea ancora di più come le "rotelle" del sistema non sono meccaniche ma appunto "cuori pulsanti" all'interno del processo amministrativo.

Per questo stesso motivo, come ogni anno e stavolta ancora di più, non mancheremo di citare con nome e cognome i protagonisti del nostro mondo, come pubblico riconoscimento per tutti coloro che, come si suol dire, "ci hanno messo la faccia", impegnando se stessi e l'istituzione di appartenenza nel rispetto della funzione.

Non possiamo che partire dal cittadino – ovviamente dal volto anonimo ma dalle gentili sembianze femminili – e dalla Pubblica Amministrazione.

Invero il cittadino da una parte e la PA dall'altra sono parti necessarie del processo amministrativo, che è un processo su domanda ed impulso della parte privata, che, assumendo di essere stata pregiudicata da un provvedimento emanato dalla parte pubblica, invoca il suo annullamento.

Ma né l'uno né l'altra potrebbero far valere le loro legittime rivendicazioni se non avvalendosi (prima componente umana del sistema) degli

AVVOCATI



Gli AVVOCATI, del pubblico e privato foro, sono protagonisti indispensabili del processo amministrativo perché costituiscono il canale di comunicazione tra le suddette parti necessarie – ripetesicittadino/ricorrente da un lato, Pubblica Amministrazione resistente dall'altro – e questo Tar. Il loro compito, delicatissimo, è quello di rendere, in linguaggio giuridico – quello tecnico proprio del processo amministrativo – le pretese e le difese delle ripetute parti.

Invero il pieno e completo contraddittorio processuale, vale a dire la possibilità offerta a ciascuna parte di far sentire e comprendere le proprie ragioni, è essenziale al fine della cognizione della controversia e quindi della maturazione del giusto convincimento del giudice, cui spetta la decisione serena ed equilibrata della causa.

Così sintetizzato il ruolo forense, non posso che dare atto al foro barese di aver svolto in maniera eccellente tale essenziale funzione.

Ancor prima che la professionalità, l'encomio ed il riconoscimento ufficiale va volto alla generosa, intelligente e fattiva collaborazione, in un clima di diffusa condivisione degli obiettivi da conseguire

e di compostezza e signorilità, anche se talvolta non disgiunta da una buona dose di passionalità, tale da consentire a questo giudice di formare in piena serenità il proprio libero convincimento.

Esprimo quindi il mio più vivo ringraziamento, in quanto la collaborazione di tutti gli avvocati, del foro pubblico e privato, non è mai mancata, non solo nel processo ma anche nella realizzazione di incontri di aggiornamento e formazione tesi all'approfondimento di questioni di comune interesse. Il ringraziamento di cuore e l'attestato di sincera benemerenza va rivolto, per tutti, all'Avvocatura dello Stato (avv.distrettuale Nicola Scattarelli), al Consiglio dell'Ordine (Pres.avv. Giovanni Stefanì), alla Camera Amministrativa (Pres. Avv.FrancoGagliardi La Gala) ed alle Avvocature degli Enti in

primis quelle Regionale e Comunali.

Quando l'avvocato, per conto del cliente, dà "l'incipit" al processo esso non potrebbe svilupparsi dinanzi al giudice risolutore senza l'altrettanto fattiva e preziosissima opera del

PERSONALE



Invero la "macchina" non potrebbe funzionare se la struttura di supporto non svolgesse quotidianamente la propria attività.

Ad esempio senza le corrispondenti Segreterie come potrebbero le sezioni funzionare?

Ben lo sanno il dott. Montenegro titolare della Prima Sezione - con Matteo Parato, Alfredo Rizzi e Giovanni Granata - la Dott.ssa Boccola - con Paolo Colamorea e Michele Remini - il dott. Di Tardo, con Carmela Angelillo, Oronzo Mastrangelo e Salvatore Amoroso.

Del pari, indispensabile appare l'opera dell'Ufficio contabilità e Ragioneria – con Giuseppe Domanico e Michele Damato – l'ufficio ricevimento ricorsi e contributo unificato – con la titolare dott.ssa Cacciapuoti, e gli addetti, Romana Larocca, Salvatore Panzarini, Pasquale Grasso, Giuseppe Morelli–

l'Ufficio degli Affari Generali – Michele Proscia, Rita Patruno e Giuseppe Caputo – l'Ufficio del Polo Informatico Territoriale (PIT) – dell'Ing. Fabio Mastrapasqua -

Infine come dimenticare l'opera della dott.ssa Virginia Ricco, titolare del nuovissimo Ufficio del Processo, e della dott.ssa Maria Nastasi, preziosissimo Jolly.

Le suddette competenze e professionalità non possono certo dirsi divenute meno utili e funzionali con l'avvento del Pat, si sono solo trasformate, nel naturale processo di adattamento!

Anche quest'anno li vediamo nella foto di gruppo di fine anno, tutti felici e sorridenti e non certo per ordine del Presidente!!!

Il lavoro di squadra a sua volta andrebbe disperso e vanificato se non ci fosse la sapiente regia della D.ssa Mongelli, che onora le tradizioni militari familiari con polso fermo ma allo stesso tempo con mano dolce, assolvendo i compiti istituzionali con assoluto spirito di servizio, congiunto ad entusiasmo e dedizione, tale da costituire una propulsione irrinunciabile di questo Tar.

Per tutti loro il ringraziamento è sentito e caloroso, con solita particolare menzione per il mio braccio destro, il Direttore della I sezione dott. Francesco Montenegro, amico e collaboratore impeccabile, profondo conoscitore del funzionamento dell'apparato, che senz'altro propongo per una medaglia al valor civile, essendo già cavaliere della Repubblica!

Eccoci tutti insieme nell'opportuna foto di fine anno!

Per dare idea del perfetto e tempestivo funzionamento della macchina posso fare l'esempio concreto di quanto accaduto recentemente a seguito di un'ordinanza di chiusura per motivi di sicurezza/agibilità di un esercizio pubblico dove doveva tenersi uno spettacolo musicale di un artista di fama internazionale.

Attenzione alla cronologia!

- Ore 18:00 provvedimento amministrativo di interdizione dello spettacolo previsto per le ore 20:00;

- Ore 18:30 deposito ricorso da parte dell'avvocato con ricorso decreto cautelare monocratico;

- Ore 19:00 pubblicazione provvedimento Presidenziale.

Tutto questo di venerdì sera!!!

Il solerte e proficuo lavoro di avvocati e personale amministrativo rimanda a noi GIUDICI, cui spetta il compito terminale di risolvere la controversia.

La funzione del decidere è intuitivamente delicatissima e complessa, involgendo la sorte delle persone, ma anche se talvolta non ci fa dormire cerchiamo di assolverla con equilibrio ed assennatezza.

Continuando nella storia delle persone che hanno reso lustro al Tribunale, dopo i cd padri fondatori – il Pres. Santaniello, con Guido Meale, Vincenzo Adamo, Corrado Allegretta e Antonio Cavallari – abbiamo gli anni scorsi ricordato i Presidenti degli anni '80, Renato Laschena, Pietro Fortunato e Lorenzo Cuonzo.

Quest'ultimo purtroppo è deceduto lo scorso autunno e il mese di gennaio lo ha seguito nel regno dei cieli il suo successore, Gennaro Ferrari, papà della cara amica Cons. Giulia.

Gennaro Ferrari è stato Presidente, se non erro, dal 1999 al 2005.

Maestro di diritto, uomo di alti e nobili principi, pretendeva da tutti lealtà, sobrietà ed attenzione, che venivano ripagate con qualità, serietà ed equilibrio, finalizzati all'assoluta equidistanza rispetto alle parti.

L'instancabile tempra del lavoratore e l'impegno professionale celavano una grande umanità e un'inflessibile rigore nell'intendere il proprio compito di amministrare giustizia.

Il modo migliore per onorare la sua memoria è quello di restare in silenzio.

Nel minuto di raccoglimento consentitemi di accumulare tre gravi lutti che hanno sempre di recente colpito la nostra comunità: la mamma dell'avv. Lorusso ed i papà di Alessio Di Tardo e Francesco Cocomile.

Il Tar Puglia è stato istituito nel 1974 e dal 1977 è ubicato in questa bellissima sede odierna, palazzo Diana, inaugurata da Aldo Moro.

Quanto tempo è passato dalla storica PRIMA SENTENZA, firmata da Brandi, Meale, Catoni e controfirmata come segretario generale da Corrado Allegretta, poi divenuto Presidente nel decennio scorso.

Oggi precisamente è il nostro 45° anniversario!

Anche quest'anno possiamo dire con orgoglio che il Tar Puglia ha assolto il suo compito in quantità e qualità, grazie agli sforzi profusi dagli amici-colleghi.

La mia sentita e calorosa riconoscenza e gratitudine a loro tutti, dagli amici della Prima Sezione – Desirèe Zonno, Angelo Fanizza ed Alfredo Allegretta – a quelli della Seconda – Pres. Giusy Adamo, Francesco Cocomile e Lorenzo Ieva – e della Terza – Pres. Carlo Di Bello, Gia Serlenga e Rosaria Palma.

Il mio riconoscimento non può tradursi in prebende tangibili e concreto ma sono sicuro che i colleghi apprezzeranno la simbolica stretta di mano come la più alta onorificenza per il grande lavoro svolto, con totale dedizione (è il caso di dirlo!) alle cause ed assoluto spirito di servizio.

Voglio fare anche i miei complimenti alla sezione staccata di Lecce.

Diciamo la verità: è una sezione solo di nome, a suo tempo distaccata proprio perché faceva ombra al Tar capoluogo!

Si tratta di un vero e proprio altro Tar pugliese!

Non voglio anticipare i dati della relazione, che si terrà domani nella città salentina e che vi consiglio assolutamente di non perdere, ma posso dire senza ombra di smentita che i risultati conseguiti sono eccellenti e, sommati a quelli nostri, fanno del giudice amministrativo pugliese per qualità e quantità, uno dei primi in Italia, credo al terzo posto, subito dopo Roma e Napoli!

Diciamo che i TTaarr di Lecce e di Bari sono entrambi presidii e baluardi di legalità a garanza del cittadino pugliese: l'unica differenza è che se io forse sono un po' più grande – ma solo fisicamente - del Presidente Antonio Pasca, di sicuro il nostro Segretario generale è molto più bello del loro, il pur bravissimo Nino Dello Preite!

CONCLUSIONI

La semplicistica ricostruzione del processo e la sintetica conclusione del "giustizia è fatta" ci inducono alla domanda di ogni anno: ma chi è il GA?

Il contenzioso amministrativo è come visto un contenzioso speciale, che attiene essenzialmente al rapporto tra il cittadino ed il potere pubblico, per cui al giudice spetta il difficile compito di trovare il giusto equilibrio tra il sindacato ed il controllo, evitando qualsiasi commistione di ruoli (giudice/autorità di regolazione), onde non sconfinare nel merito delle decisioni amministrative.

Quale garante delle interazioni tra amministrazioni, cittadini ed imprese, quale giudice ordinario del rapporto tra pubblico e privato, tra autorità e libertà, il giudice amministrativo deve da un lato tollerare come fisiologica una certa insofferenza al controllo giurisdizionale da parte del potere pubblico – per il quale talvolta diventa l'ostacolo verso la realizzazione degli obiettivi – dall'altro non farsi condizionare ed essere l'interprete imparziale delle leggi.

Certo non bisogna indulgere al formalismo, e avversare, nella cura degli aspetti sostanziali, ogni illegittimità dell'azione della Pubblica Amministrazione, cercando di curarne la patologia senza demolirne le funzioni ma fornendo indirizzi per migliorarne l'esercizio.

Al riguardo, il tema più delicato è senz'altro quella della connessione tra l'economia e le decisioni del giudice amministrativo, in quanto quest'ultimo interviene sull'azione della Pubblica Amministrazione nel suo complesso, che fa da contesto all'attività d'impresa.

Sul piano concettuale, la contrapposizione tra valore e ruolo della magistratura amministrativa e mondo economico non sussiste, anche se i giuristi tendono a privilegiare la garanzia dei diritti del cittadino e gli economisti la promozione dello sviluppo ad ogni costo.

Peraltro la teoria economica ha da tempo individuato nell'affermarsi dello Stato di diritto (la c.d. rule of law) una delle condizioni affinché un'economia possa crescere e prosperare.

Sul piano concreto, la questione del rapporto tra giustizia amministrativa ed economia si fa ovviamente più complessa.

Al riguardo, mi preme evidenziare due aspetti.

In primo luogo la capacità del "sistema giustizia" di assicurare tempestività delle decisioni, esigenza che mi sembra basilare e che posso dire pienamente osservata, compatibilmente con i carichi di lavoro e le corsie preferenziali individuate dal legislatore.

In secondo luogo l'uniformità di interpretazione delle norme che gli operatori si trovano a dover applicare.

Ho molte perplessità su tale secondo profilo, che mi pare risentire dell'equivoco sull'invocata nozione di certezza del diritto.

Mi rendo conto che per gli operatori economici esso possa valere come parametro di orientamento delle scelte di investimento e di valutazione degli scenari di rischio.

Ma non credo che allo stesso tempo tale concezione possa assurgere a criterio vincolante per il difficile mestiere di giudicare, perlomeno nel nostro sistema che, a differenza di quelli anglossasoni dove impera il common law, non conosce appunto l'imperatività ma solo l'importanza del precedente giurisprudenziale.

La certezza deve riguardare il diritto - cioè le norme - mentre la prevedibilità delle decisioni è un assioma che mal si concilia con il giudicare.

Le norme vanno intepretate ed applicate al singolo caso concreto, che nove volte su dieci è diverso (o può essere diverso) da quello già deciso.

La decisione quindi deve essere lineare – in primis con la logica ma senz'altro anche con i precedenti – ragionata, argomentata, motivata, ma non certa, altrimenti ci troveremmo di fronte ad un'attività diversa da quella del giudicare.

Del resto se si pensa che di solito le soluzioni di merito sono semplicemente due – accoglie o respinge – ci si può agevolmente rendere conto che forse l'assioma cela un falso problema e che il vero intento rimane quello di evitare il giudizio.

Se poi si propugna una sorta di giustizia artificiale, dove sarebbe un computer a decidere la controversia sulla base delle precedenti risoluzioni (dello stesso computer?), allora siamo di fronte ad un altro concetto di giustizia e di processo!



Il discorso si fa complesso, perché si tratta di metterci d'accordo su cosa intendiamo per "giustizia". Se ognuno si rifà alla propria esperienza ed alle proprie concezioni, sul piano teorico sarà in grado di fornirne una definizione più o meno idealistica e ci saranno tante giustizie soggettive.

Tuttavia, passando al piano concreto ed ai propri litigi, non potrà che convenirsi che, in disparte la malafede, in definitiva ciascuno riterrà di avere avuto giustizia solo quando è stata condivisa la sua pretesa.

Ma la "Giustizia" – con la G maiuscola – non può consistere, parafrasando gli stratagemmi di Schopenauer, nell'ottenere ragione!!!

Ius viene da "Ia" cioè Dio, "Padre", che è colui che dà la soluzione.

La giustizia – quella vera ed oggettiva – è solo quella divina - per chi crede – per tutti gli altri non trovo una definizione migliore di quella della minore ingiustizia possibile!

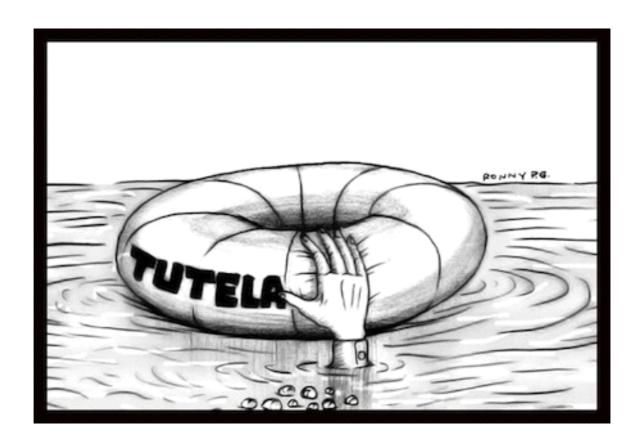
In particolare, tornando alla giustizia amministrativa, si tratta di trovare l'adeguato bilanciamento tra l'esigenza di assicurare la piena ed effettiva tutela degli interessi particolari e quella di soddisfazione degli interessi collettivi.

Il sindacato del giudice amministrativo si palesa in definitiva alquanto complesso perché assomma le succitate difficoltà insite nel giudicare con quelle connesse con il canone di contemperamento di cui sopra e con la conoscenza di norme e materie specialistiche.

In questo quadro d'insieme, il ruolo che il sistema affida al giudice amministrativo rimane quello di tutore della legalità e delle garanzie nei confronti dell'esercizio del potere.

Questa funzione non può che essere svolta sulla base delle norme (in primis Costituzione, leggi nazionali e diritto europeo) – da interpretare in maniera equilibrata ed imparziale – e senza aree di esenzione salvo quelle attinenti al merito della scelta discrezionale dell'Amministrazione, in quanto il giudice non sceglie ma valuta la legittimità di scelte che la legge rimette all'amministrazione.

Dal resoconto dell'attività svolta si può trarre il fondato convincimento che il Tar Bari anche per il 2018 non è venuto meno al dettato costituzionale ed ai suoi doveri istituzionali, fornendo una risposta al cittadino che ha invocato la tutela nei confronti del potere pubblico e garantendo così la legalità, insieme ai suddetti valori fondanti – professionalità, terzietà ed indipendenza – profondamente radicati nelle sentenze e nei giudizi di questo Tribunale!



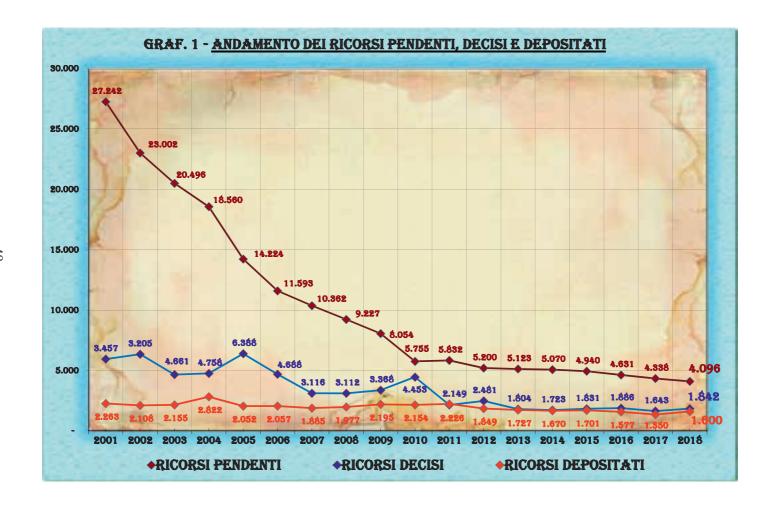
Grato della paziente attenzione, concludo assicurando che il Tribunale Amministrativo Regionale per la Puglia, in funzione di giustizia, continuerà ad essere al servizio di tutta la comunità pugliese.



NEL NOME DEL POPOLO ITALIANO E PUGLIESE DICHIARO UFFICIALMENTE APERTO L'ANNO GIUDIZIARIO 2019

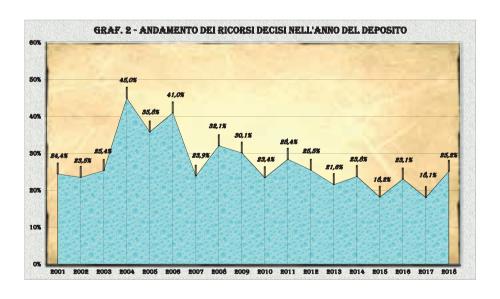
TAV.1 - STATISTICA GENERALE STORICA

ANNO	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
RICORSI DEPOSITATI	2.263	2.108	2.155	2.622	2.052	2.057	1.665	1.977	2.195	2.154	2.226	1.649	1.727	1.670	1.701	1.577	1.350	1.600
PERCENTUALE RISPETTO ALL'ARRO PRECEDENTE DEI RICORSI DEPOSITATI	-36,0%	-6,6%	2,2%	31,0%	-27,3%	0,2%	-6,4%	4,9%	11,0%	-1,9%	3,3%	-16,9%	-6,6%	-3,3%	1,9%	-7,3%	-14,4%	18,5%
RICORSI DECISI	5.944	6.348	4.661	4.758	6.366	4.688	3.116	3.112	3.368	4.453	2.149	2.481	1.804	1.723	1.631	1.886	1.643	1.642
PERCENTUALE RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE DEI RICORSI DECISI	16,3%	6,6%	-26,6%	2,1%	34,3%	-26,6%	-33,5%	-0,1%	8,2%	32,2%	-51,7%	15,4%	-27,3%	-4,5%	6,3%	3,0%	-12,9%	12,1%
DIFFERENZA TRA RICORSI DEPOSITATI E RICORSI DECISI	- 3.681	- 4.240	- 2.506	- 1.936	- 4.336	- 2.631	- 1.231	- 1.135	- 1.173	- 2.299	77	- 632	- 77	- 53	- 130	- 309	- 293	- 242
PERCENTUALE TRA RICORSI DEPOSITATI E RICORSI DECISI	-61,9%	-66,6%	-53,6%	-40,7%	-67,9%	-56,1%	-39,5%	-36,5%	-34,6%	-51,6%	3,6%	-25,5%	-4,3%	-3,1%	-7,1%	-16,4%	-17,6%	-13,1%
RICORSI PERDENTI AL 31 DICEMBRE DI OGNI ANNO	27.242	23.002	20.496	18.560	14.224	11.593	10.362	9.227	8.054	5.755	5.832	5.200	5.123	5.070	4.940	4.631	4.338	4.096
PERCENTUALE SMALTIMENTO ARRETRATO	-11,9%	-15,6%	-10,9%	-9,4%	-23,4%	-18,5%	-10,6%	-11,0%	-12,7%	-26,5%	1,3%	-10,8%	-1,5%	-1,0%	-2,6%	-6,3%	-6,3%	-5,6%



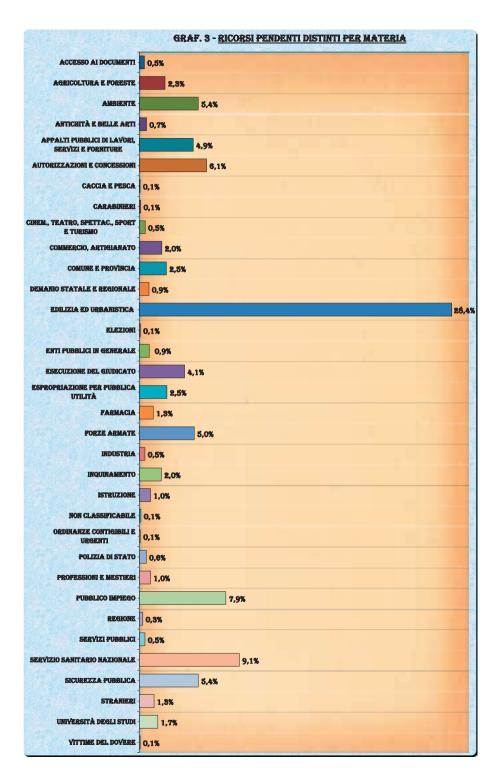
TAV. 2 - RICORSI DECISI NELL'ANNO DEL DEPOSITO

ARBO	2001	2002	2008	2004	2006	2006	2007	2006	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
RICORDI	2.263	2.108	2.155	2.622	2.062	2.067	1.865	1.977	2.195	2.154	2.226	1.849	1.849	1.670	1.701	1.577	1.850	1.600
BEPGEITATI	2.200	2.100	2.100	2.022	2.002	2.001	1.000	1.971	2.190	2.104	2.220	1.009	1.009	1.010	1.701	1.011	1.000	1.500
ESCUEST DECISE MELL'ASSO DEL DEPOSITO	553	496	547	1.269	735	843	450	634	661	505	633	471	399	397	309	364	244	403
S SECOND SECURI SELL'ASSIO STEED SEL SEPOSITO	24,4%	23,5%	25,4%	45,0%	35,8%	41,0%	23,9%	32,1%	30,1%	23,4%	28,4%	25,5%	21,6%	23,8%	18,2%	23,1%	18,1%	25,2%



TAV. 8 - RICORSI PENDENTI, DEPOSITATI E DECISI DISTINTI PER MATERIA

RICORSI IN MATERIA DI:	RICORSI PENDENTI AL 81/12/2017	RICORSI DEPOSITATI NEL 2018	% RISORSI DEPOSITATI DISTINTI PER MATERIA	RICORSI DECISI BEL 2018	RICORSI PENDENTI AL 31/12/2018	% RICORSI PENDENTI DISTINTI PER MATERIA
ACCESSO AI DOCUMENTI	25	48	2,7%	49	19	0,5%
AGRICOLTURA E FORESTE	78	44	2,8%	21	96	2,3%
AMBESTE	278	42	2,6%	100	220	5,4%
antichità e belle arti	28	8	0,5%	4	27	0,7%
APPALTI PUBBLICI DI LAVORI, SERVIZI R FORBITURE	219	214	18,4%	232	201	4,9%
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI	254	99	6,2%	102	251	6,1%
GACCIA E PESCA	5	1	0,1%	8	8	0,1%
CARABINERI	8	8	0,2%	1	5	0,1%
CIBEM., TRATRO, SPETTAC., SPORT E TURISMO	26	6	0,4%	10	22	0,5%
COMMERCIO, ARTIGIANATO	116	15	0,9%	47	84	2,0%
COMUNE E PROVINCIA	99	33	2,1%	81	101	2,5%
DEMANIO STATALE E REGIONALE	36	12	0,8%	12	36	0,9%
EDILIZIA ED URBANISTICA	1.121	275	17,2%	280	1.166	28,4%
RINZION	6	6	0,4%	8	4	0,1%
enti pubblici in generale	48	6	0,4%	12	87	0,9%
ESECUZIONE DEL GIUDICATO	212	300	18,8%	343	169	4,1%
ESPROPRIAZIONE PER PUBBLICA UTILITÀ	111	84	2,1%	42	103	2,5%
FARMACIA	60	7	0,4%	15	52	1,3%
FORZE ARMATE	223	60	3,8%	78	205	5,0%
Industria	80	8	0,2%	12	21	0,5%
INQUINAMENTO	86	19	1,2%	23	82	2,0%
BTRUZIONE	48	20	1,8%	26	42	1,0%
NON CLASSIFICABILE	6	0	0,0%	0	6	0,1%
ORDINANZE CONTIGURILI E URGENTI	10	1	0,1%	7	4	0,1%
POLIZIA DI STATO	19	28	1,4%	16	26	0,6%
PROFESSIONI E MESTIERI	52	11	0,7%	21	42	1,0%
PUBBLICO IMPRIGO	871	8 1	5,1%	129	323	7,9%
SECTIONE	7	9	0,6%	8	18	0,3%
SKRVIZI PUBBLICI	33	2	0,1%	14	21	0,5%
SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE	856	80	5,0%	68	878	9,1%
SICUREZZA PUBBLICA	211	92	5,8%	88	220	5,4%
STRANKEI	59	81	1,9%	35	55	1,3%
uniyersit à degli studi	109	20	1,8%	60	69	1,7%
VITTIME DEL DOVERE	5	0	0,0%	2	8	0,1%
TOTALE	4.335	1.600		1.834	4.101	



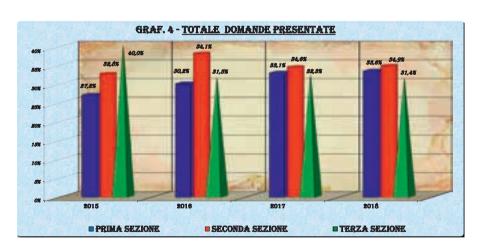
TAV. 4 -DOMANDE PRESENTATE

								RIC	CORSI								
		PRIMA	REATON	K	Si	ECONDA	SEZIO	NK		TERZA	SEZION	K		T	OTAL	Æ	
ANNO	2015	2016	2017	2018	2015	2016	2017	2018	2015	2016	2017	2018	2015	2016	2017	2018	S AMPETTO AND PAROUS.
ASSESSATI ALLA SEXIONE	870	448	411	553	581	647	460	554	750	482	479	498	1.701	1.577	1.850	1.600	18,8%
K AMERIKATI ALLA MELIONE SUL TOTALE	21,8%	26,45	80,45	84,6%	84,85	41,0%	84,15	84,6%	44,15	80,6%	26,5%	80,6%					
di chi con sospensiva	208	274	232	247	274	325	210	263	814	197	220	271	791	796	662	801	21,0%
S CON SORPERMITÀ SILL TUTALE DEI RICORNI CON SORPERMITÀ	25,7%	84,45	25,0%	so, és	84,0%	40,88	81,7%	88,8%	89,7%	24,7%	32,2%	22,65					

							М	IVITC	IĐĐA	UNTI							
		PRIMA :	REZION	K	S	ECONDA	SEZIO	9K	,	TERZA	SEZION	K		T	OTAL	Æ	
ANNO	2015	2016	2017	2018	2015	2016	2017	2018	2015	2016	2017	2018	2015	2016	2017	2018	S ANNETTO ANNO PRINCED.
SEXIONE MOIXES	150	97	127	79	å8	67	101	104	59	101	54	89	292	265	262	272	-0.6%
% AGUSTATI ALLA SELIOSE SUL TOTALE	81,4%	86,6%	48,0%	29,0%	adn	adx	sex	ads	20%	ads	19%	88%					
di cui Con somenima	88	54	61	32	26	84	68	68	88	48	17	46	142	136	146	141	-8,4%
SUL TOTALE DEL BOLTOTALE DEL BOTTOTA AGGILIETT COM SOMPERIOTA	88,8%	89,7%	41,6%	23,7%	18,0%	et,ox	40,0%	44,7%	20,2%	84,8%	11,0%	82,6%					

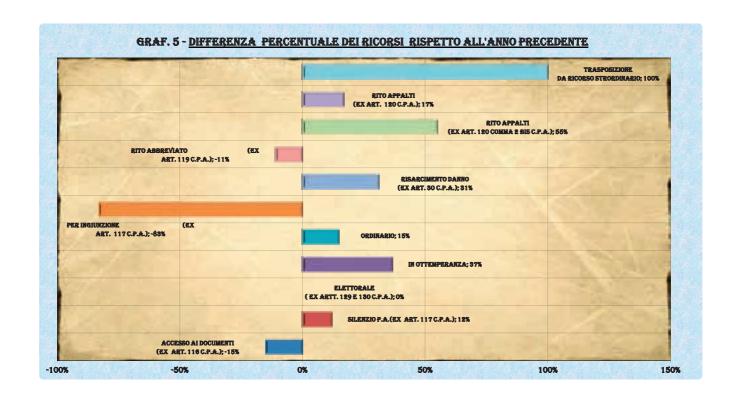
							RICO	orsi i	NCIDE	NTAI	I							
		PRIMA:	SEZION	K	S	ECOHDA	SEZIO	SK.	,	TERZA	SEZION:	K		T	OTAL	Æ		
ANNO	2015	2016	2017	2018	2015	2016	2017	2018	2015	2016	2017	2018	2015	2015 2016 2017 2018 daws Annual Annua				
ASSESSMENT ALLA	35	26	16	12	6	8	18	11	6	12	7	20	47	Addition				
ASSESSMENT ALLA SELECTE SUL TOTALE	74,6%	Se,ds	89,0%	27,9%	18%	17%	44%	aes	18%	20%	17%	478	100%	100%	100%	100%		

					TO	TAL	E DO	MAI	IDE :	PRE	SENT	ATE	Ĭ.				
						(RICORE	I + MOTI	VI AGGI	urti + R	Corsi II	CDENT	MI)					
		PRIMA :	SKZION	K	s	ECOHDA	SEZIO	SK.		TERZĄ	SEZION	K		T	OTAL	Ł	
ANNO	2015	2016	2017	2018	2015	2016	2017	2018	2015	2016	2017	2018	2015	2016	2017	2018	AMPO PRECEDE
ARNEMBATI ALLA	555	571	554	644	670	722	579	669	815	595	540	602	2.040	1.888	1.678	1.915	14,6%
N AMERIKATI ALLA MELIONE SUL TOTALE	27,25	80,88	88,15	88,6%	22,5%	et,es	34,0%	84,9%	40,0%	81,d%	22,2%	81,4%					
di cui Coh sosphienya	286	328	298	279	800	859	276	346	847	245	287	817	988	982	808	942	10,61
S CON SOMPONIONA SUL TOTALA GON SOMPONIONA	80,7%	88,8%	88,9%	29,6%	82,2%	88,8K	84,4%	86,7K	97,2%	20,3%	29,8%	88,7%					
S CON SOMPHIMIVA TORLI ASSESSATI ALLA SEXIONE	81,8%	87,4%	E2,9%	48,8%	44.6%	49,7%	44,0%	81,7%	42.0%	41,8%	48,9%	82,7%	45,7%	49,4%	46,8%	49,2%	



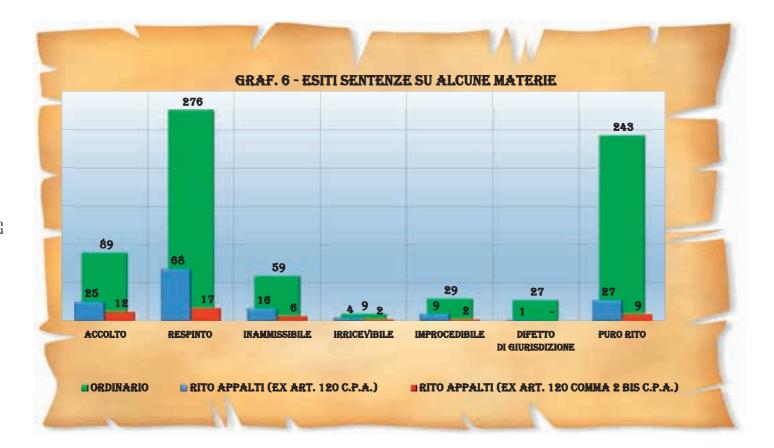
TAV. 5 - RICORSI DEPOSITATI DISTINTI PER TIPOLOGIA

						001										UIM				
MIDOLOGIA		PRIM	ia sez	IONE			SECON	ida se	ZIONE			TERZ	a sez	IONE				TOTALE		
TIPOLOGIA RICORSO	2015	2016	2017	2018	S AMPETTO AL SOTT	2015	2016	2017	2018	SI AMPETTO AL SOIT	2015	2016	2017	2018	S AMPETTO AL SOIT	2015	2016	2017	2018	% RISPETTO AL 2017
ACCESSO AI DOCUMENTI (EX. ART. 116 C.P.A.)	•	-	-	44	0%	•	•	1	-	-100%	46	50	51	-	-100%	46	50	52	44	-15%
SILERZIO P.A.(EX. ART. 117 C.P.A.)	10	19	14	10	-29%	18	24	20	14	-30%	87	29	25	42	ees	65	72	59	66	12%
ELETTORALE (EX ARTT. 129 E 180 C.P.A.)	-	-	-	-	0%	22	5	5	5	ox	•	-	-	-	os	22	5	5	5	0%
III OTTEMPERANZA	86	47	61	141	131%	161	180	125	144	15%	73	46	35	17	-61%	320	273	221	302	37%
ORDINARIO	103	266	246	289	17%	362	392	238	297	25%	539	291	315	333	ox	1.004	949	799	918	15%
PER INGIUNZIONE (EX ART. 117 C.P.A.)	•	1	1	1	O%	2	2	1		-100%	6	8	4		-100%	8	11	6	_ 1	-83%
RIBARCIMENTO DANNO (EX ART. 30 C.P.A.)	8	9	9	1	-89%	9	4	4	8	100%	13	8	3	12	300%	30	21	16	21	31%
RITO ABBREVIATO (EX ART. 119 C.P.A.)		-	-	3	ox		1	2	1	-80%	14	8	7	4	-43%	=14	9	9	8	-11%
RITO APPALTI (EX ART. 120 COMMA 2 BIS C.P.A.)		3	18	11	-39%	-	1	6	14	133%	•	1	7	23	229%	•	5	31	48	55%
RITO APPALTI (EX ART. 120 C.P.A.)	156	91	52	42	-19%	•	81	42	55	31%	٠	35	24	41	71%	156	157	118	138	17%
TRASPOSIZIONE DA RICORSO STRORDINARIO	6	12	3	5	67%	7	5	10	14	40%	20	5	3	13	333%	33	22	16	32	100%
OPPOSIZIONE DI TERZO (EX ARTT. 106 E 109 C.P.A.)	-	-	-		0%	-	-	-		on	2	3	1	2	100%	2	3	1	2	100%
REVOCAZIONE (EX ARTT. 106 E 107 C.P.A.)	-	-	-		O%	-	-	-	1	ON	-	-	1	1	on	•	•	1	2	100%
RIASSUNZIONE PER INCOPENENZA (EX ARTT.15 CO.4 E 16 CO.3. C.P.A.)	•	•	8	6	-25%	•	•	3	1	-67%		•	•		os	•	4	11	7	-36%
DOMANDA DI ACCERTAMENTO NULLITA' (EX ART. 81 CO.A C.P.A.)	-	•	-	1	ox	-	-	3		-100%	•	-	2	5	180%	•	•	5	6	20%
OPPOSIZIONE DECETO INGIUNTIVO (EX. ART. 116 C.P.A.)	-	-	-		os	-	-	-		os	•	-	1		-100%	•	•	1	•	-100%
TOTALE	370	448	412	554	34%	561	645	460	554	20%	750	461	479	493	3%	1.701	1.574	1.351	1.600	18%



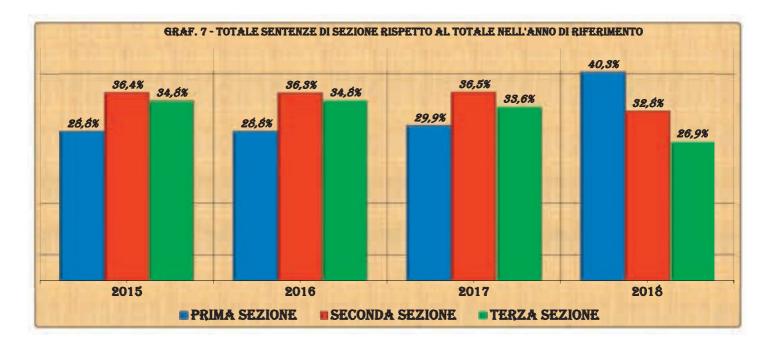
TAV. 6 - ESITI SENTENZE DISTINTI PER TIPOLOGIA RICORSO

TIPOLOGIA RICORSO	ACCOLTO	RESPIRTO	INAMMISSIBILE	IRRICEVIBILE	IMPROCEDIBILE	DIFETTO DI GIURISDIZIONE	PURO RITO	TOTALE	% RISPETTO AL TOTALE
ACCESSO AI DOCUMENTI (EX ART. 116 C.P.A.)	56	-	1	-	-	-	-	57	4%
SILENZIO DELLA P.A. (EX ART. 117 C.P.A.)	31	8	10	-	24	-	4	77	5%
ELETTORALE (EX ARTT. 129 E 130 C.P.A.)	4	2	1	-	-	-	-	7	0%
in ottemperanza	251	19	13	-	11	-	34	328	22%
ORDINARIO	89	276	59	9	29	27	243	732	50%
PER INGIUNZIONE (EX ART. 117 C.P.A.)	2	2	1	-	-	-	2	7	0%
RISARCIMENTO DEL DANNO (EX ART. 30 C.P.A.)	3	17	2	-	2	-	1	25	2%
RITO ABBREVIATO (EX ART. 119 C.P.A.)	3	5	4	1	3	1	3	20	1%
RITO APPALTI (EX ART. 120 COMMA 2 BIS C.P.A.)	12	17	6	2	2	-	9	48	3%
RITO APPALTI (EX ART. 120 C.P.A.)	25	68	16	4	9	1	27	150	10%
TRASPOSIZIONE DA RICORSO STRORDINARIO	-	2	3	-	-	-	-	5	0%
OPPOSIZIONE DI TERZO (EX ARTT. 106 E 109 C.P.A.)	-	1	-	-	-	-	-	1	0%
REVOCAZIONE (EX ARTT. 106 E 107 C.P.A.)	-		-	-	-	-	•	•	0%
RIASSUNZIONE PER INCOPENENZA (EX. ARTT.15 CO.4 E 16 CO.3. C.P.A.)	2	10	1		3	2	2	20	1%
DOMANDA DI ACCERTAMENTO NULLITA' (EX ART. 31 CO.4 C.P.A.)	-	-	-	-	-	-	-	-	0%
OPPOSIZIONE DECRTO INGIUNTIVO (EX ART. 116 C.P.A.)	-	-	-	-	-	-	-	-	0%
TOTALE	478	427	117	16	83	31	325	1.477	



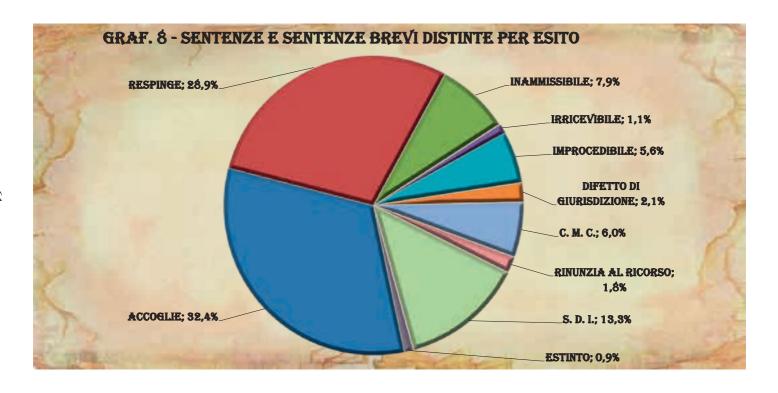
TAV. 7 - PROVVEDIMENTI PUBBLICATI

					SECONDA SEZIONE TERZA SEZIONE TOTALE															
		PRU	ma sezi	ONE			SECO	nda sez	LIONE			TER	za sezi	ONE			,	TOTALE		
TIPOLOGIA PROVVEDIMENTI	2015	2016	2017	2018	% RISPETTO ARRO PRECED.	2015	2016	2017	2018	X RISPETTO ARMO PRECED.	2015	2016	2017	2018	X RISPETTO ARNO PRECED.	2015	2016	2017	2018	% RISPETTO ARBO PRECED.
SENTENZE	361	297	287	490	70,7%	435	403	376	414	10,1%	408	379	340	339	-0,3%	1.204	1.079	1.003	1.243	23,9%
SENTENZE SKEVÎ	33	59	49	71	44,9%	62	45	33	42	27,3%	68	51	37	35	-5,4%	163	155	119	148	24,4%
TOTALE SERTERZE	394	356	336	561	67,0%	497	446	409	456	11,5%	476	430	377	374	-0,8%	1.367	1.234	1.122	1.391	24,0%
S SERVERING SERVING SUL TOTALE	28,6%	28,6%	29.9%	40,3%		36,4%	36,3%	36,5%	32,6%		34,6%	34,6%	33,6%	26,9%						
ORDINANZE GAVTELARI	178	118	109	111	1,6%	204	214	169	178	5,3%	266	164	184	129	-3,7%	643	496	412	416	1,5%
DECRETI CAUTELARI	84	42	8	8	166,7%	33	54	51	56	13,7%	87	21	23	24	4,3%	104	117	77	90	16,9%
TOTALE PROVV. CAUTELASI	207	160	112	119	6,3%	237	268	220	236	7,3%	303	185	157	153	-2,5%	747	613	489	508	3,9%
% PROVV.CAUTELARI BI SEZIONE SUL TUTALE	27,71%	26,10%	22,90%	23,43%		31,73%	43,72%	44,99%	46,46%		40,56%	30,18%	32,11%	30,12%						
ORDINANZE COLLEGIALI	59	90	54	74	37,0%	99	78	59	69	16,9%	90	52	104	123	18,3%	248	220	217	266	22,6%
S ORD, COLLEGIALI DI SEZIONE SUL TOTALE	23,79%	40,91%	24,66%	27,62%		39,92%	35,45%	27,19%	25,94%		36,29%	23,64%	47,93%	46,24%						
DECRETI DECISORI	172	89	162	84	-48,1%	129	269	162	187	15,4%	96	235	147	102	-30,6%	397	593	471	373	-20,6%
ORDINARZE PRESIDENZIALI	3	5		1		6	8	8	45		11	5	6	3		20	18	14	49	
DECRETT INGIUNTIVI	0	1				2	2	1			6	10	7			8	13	8	-	
DECRETI COLLEGIALI	4	8	4	12		18	8	33	10		26	16	5	12		48	27	42	34	
DECRETI PRESIDENZIALI	5	5	1			20	11	7	14		5	13	24	15		30	29	32	29	
DISPOSITIVI DI SERTENZA	9	5	1			11	5		1		0	0				20	10	1	1	
DISPOSITIVÌ DI ORDINANZA	0	1				1	0				0	0				1	1	•	-	
GRATUITO PATROCINIO	0	2	2	2		0	23	21	22			8	12	6			33	35	30	
TOTALE PROVVEDERNTI	853	720	670	851	27,0%	1.020	1.092	899	1.018	13,2%	1.013	946	827	762	-5,4%	2.886	2.791	2.431	2.681	10,3%
S PROTVEDMENT IN SEZIONE SUL TOTALE	29,6%	25,6%	27,6%	31,7%		35,3%	39,1%	37,0%	38,0%		35,1%	33,9%	34,0%	29,2%						



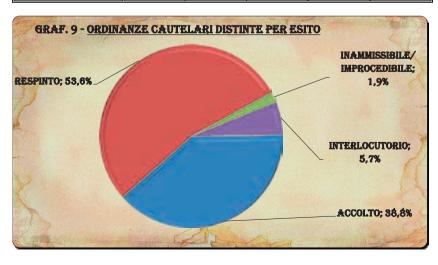
TAV. 8 - SENTENZE E SENTENZE BREVI DISTINTE PER ESITO

	P	RIMA S	SEZION	Æ	SE	CONDA	SEZIC	NE	T	ERZA :	SEZION	Æ	TOTAL		TOTALE	% #SITO SUL
ESITO	SENT. ORD.	Sent. Brevi	TOT. SEZ.	% SUL TOTALE ESITI	SENT. ORD.	SKNT. BREVI	TOT. SEZ.	% SUL TOTALE ESITI	SENT. ORD.	Sent. Brevi	TOT. SEZ.	SUL TOTALE ESITI	SENT. ORD.	Sent. Brevi	SENTENZE PER ESITO	TOTALE SENTENZE
ACCOGLIE	118	28	141	25%	224	14	288	46%	89	10	99	25%	426	52	478	32,4%
RESPINGE	174	22	196	35%	87	10	97	19%	122	12	184	34%	383	44	427	28,9%
INAMMISSIBILE	42	8	45	8%	41	5	46	9%	28	3	26	7%	106	11	117	7,9%
IRRICEVIBILE	4	2	6	1%	4	1	5	1%	4	1	5	1%	12	4	16	1,1%
IMPROCEDIBILE	19		19	3%	45	2	47	9%	17		17	4%	81	2	83	5,6%
DIFETTO DI GIURISDIZIONE	4	4	8	1%	7	4	11	2%	8	4	12	3%	19	12	31	2,1%
С. М. С.	57	3	60	11%	14	1	15	3%	12	1	13	3%	83	5	88	6,0%
RINUNZIA AL RICORSO	12	1	13	2%	2		2	0%	11		11	3%	25	1	26	1,8%
S. D. I.	64	4	68	12%	48	10	58	10%	78	8	76	19%	180	17	197	13,3%
ESTINTO	6	1	7	1%	2		2	0%	4	1	5	1%	12	2	14	0,9%
TOTALE SENTENZE	495	68	563		469	47	516		363	35	398		1.327	150	1.477	



TAV. 9 - ORDINANZE E DECRETI CAUTELARI DISTINTI PER ESITO

	ORDIN	IANZA CAU	TELARE		
ESITO	PRIMA SEZIONE	SECONDA SEZIONE	TERZA SEZIONE	TOTALE ESITI	% SUL TOTALE
ACCOLTO	38	66	58	162	38,8%
RESPINTO	59	106	59	224	53,6%
INAMMISSIBILE/ IMPROCEDIBILE	3	2	3	8	1,9%
INTERLOCUTORIO	7	8	9	24	5,7%
TOTALE	107	182	129	418	
	DEC	RETO CAUT	ELARE		
ESITO	PRIMA SEZIONE	SECONDA SEZIONE	TERZA SEZIONE	TOTALE ESITI	% SUL TOTALE
ACCOLTO	3	11	8	22	24,4%
RESPINTO	-	49	15	64	71,1%
ALTRE	4			4	4,4%
TOTALE	7	60	23	90	



TAV. 10 - APPELLI DEPOSITATI NEL 2018

	PROVV. DI PRIMA SEZIONE	PROVV. DI SECONDA SEZIONE	PROVV. DI TERZA SEZIONE	TOTALE PROVVEDIMENTI APPELLATI
SENTENZA	69	63	78	210
SENTENZA BREVE	11	6	10	27
TOTALE PROVVEDIMENTI APPELLATI PER SEZIONE	80	69	88	237
% DI SEZIONE SUL TOTALE	33,8%	29,1%	37,1%	

ORDINANZA CAUTELARE	24	36	17	77
% DI SEZIONE SUL TOTALE	31,2%	46,8%	22,1%	

TAV. 11 - ESITI PROVVEDIMENTI DEL C.D.S.

DECISIONI					
ESITO	SENTENZE DI PRIMA SEZIONE	SENTENZE DI SECONDA SEZIONE	SENTENZE DI TERZA SEZIONE	TOTALE ESITI	% TIPOLOGIA ESITO SUL TOTALE
ACCOGLIE	25	21	18	64	24,1%
RESPINGE	48	42	80	170	63,9%
C.M.C. / S.D.I.	3	7	4	14	5,3%
IMPROCEDIBILE		3	6	9	3,4%
INAMMISSIBILE	4		1	5	1,9%
IRRICEVIBILE			1	1	0,4%
ESTINTO			1	1	0,4%
RINUNCIA	1			1	0,4%
INTERLOCUTORIO	1			1	0,4%
TOTALE	82	73	111	266	

ORDINANZE CAUTELARI EMESSE SULLE SENTENZE IMPUGNATE					
ACCOLTO	13	14	9	36	60,0%
RESPINTO	8	6	5	19	31,7%
IMPROCEDIBILE	-	,	1	1	1,7%
INAMMISSIBILE	,	,	,	-	0,0%
RINUNCIA	1	1		2	3,3%
INTERLOCUTORIO	1	1	,	2	3,3%
TOTALE	23	22	15	60	

TAV. 12 - ESITI ORDINANZE CAUTELARI DEL C.D.S.

ORDINANZE CAUTELARI					
ESITO	ORDINANZE DI PRIMA SEZIONE	ORDINANZE DI SECONDA SEZIONE	ORDINANZE DI TERZA SEZIONE	TOTALE ESITI	% TIPOLOGIA ESITO SUL TOTALE
ACCOLTO	13	10	4	27	35,5%
RESPINTO	11	24	9	44	57,9%
IMPROCEDIBILE		1	2	3	3,9%
INAMMISSIBILE			1	1	1,3%
RINUNCIA			1	1	1,3%
TOTALE	24	35	17	76	



NEL NOME DEL POPOLO ITALIANO E PUGLIESE DICHIARO UFFICIALMENTE APERTO L'ANNO GIUDIZIARIO 2019